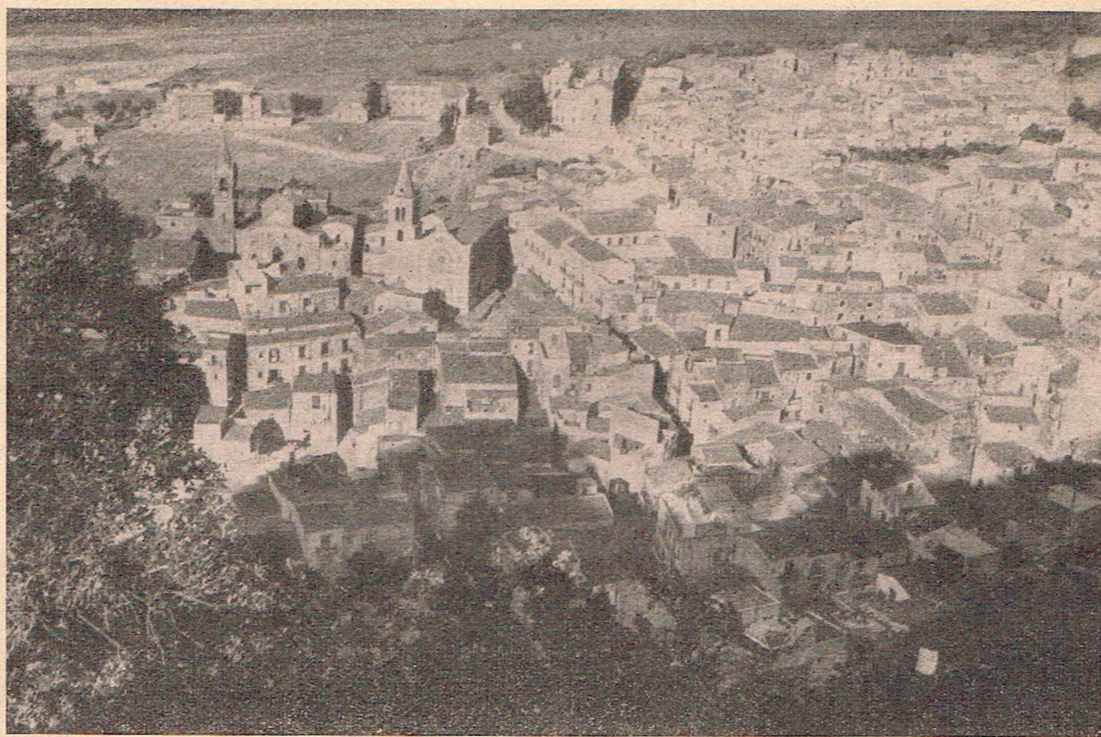


anno 5 n° 6

1972

6

E C O DELLA BRIGNA



MEZZOJUSO - Veduta dalla Brigna

" Eco della Brigna "

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Inscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo

al n.4 il 29 Maggio 1969.

Anno V n.6

NOVEMBRE

Carissimi emigrati compaesani di Maidenhead (Inghilterra) e Cossato,

sono già rientrato in sede da qualche giorno e non vi nascondo che sono ancora commosso per la vostra affettuosa e fraterna accoglienza. Alla commozione si unisce l'ammirazione per quanto avete saputo realizzare con tanti vostri sacrifici. Non mi è stato difficile capire quanto siete stimati nel luogo ove vi trovate: di ciò è stata testimonianza non solo quanto mi hanno detto i vostri Parroci, ma ancora il numero degli abitanti di Maidenhead e di Cossatesi che vi facevano corona nel nostro incontro in Chiesa.

La nostra compattezza morale e fraterna desta meraviglia a tutti. Ricordate, voi di Maidenhead, quella buona signora di Parma? Si meravigliava assai delle nostra simpatica e reciproca affettuosità: non riusciva a capirla, credeva di essere in un altro mondo. Vi prego di salutarla. Ho ammirato la maniera con cui educate i vostri figli. Ci tenete ad essere i loro primi e diretti educatori. Anche voi di Cossato, molto più numerosi di quelli dell'Inghilterra, siete degni di ammirazione per i sacrifici che affrontate per i vostri figli. Ho ammirato il vostro Cimitero e il culto che avete verso i morti che andate spesso a visitare nelle loro tombe. Durante la predica in Chiesa vi ho detto che il nostro incontro non sarebbe stato come un incontro calcistico con vinti e vincitori: debbo ora dire invece che a vincere siete stati voi col vostro affetto e col dimostrare in termini ben chiari che oggi il Sacerdote è l'uomo meno solo del mondo.

Ringrazio voi tutti e vi perdono se mi avete fatto rientrare in paese con qualche chilogramme di peso in più.

Ho già consegnato le lettere che mi avete dato per i vostri familiari cui ho fatto sentire le vostre voci di saluto tramite il registratore. Ringrazio e saluto fraternamente i vostri Revv.mi: il Deacno di Maidenhead e il suo collaboratore Rev. James Joyce, il Rev.do Don Carrera e Don Gianni di Cossato per quanto hanno fatto per la realizzazione del nostro caloroso ed affettuoso incontro.

Manteniamoci sempre uniti nella carità fraterna che ci permette di chiamare Dio col dolce nome di Padre nostro.

Vostro

Padre Frank

Mia carissima "Eco della Brigna",

quanto mi sei simpatica! Per quanto ho girato, in lungo e in largo, non ho trovato uguale a te. Ti leggo d'un fiato e non sono mai sazio e soddisfatto, e poi ti rileggo ancora sempre con maggiore entusiasmo. Quanti ricordi, graditi e sgraditi, suscitati in me che sono nato alle falde della Brigna (Ponte S. Anna), cioè in via Madonna dell'Udienza n. I. Ricordo come mi rannicchiavo sotto le coperte, quando d'inverno, da bambino sentivo l'ululato del vento che gridava tra gli annosi alberi della Brigna.

Quante volte, mia cara Brigna, ti ho percorso in lungo e in largo in cerca di nidi di uccelli o per semplice capriccio. Quante botte ho preso perchè mi ritiravo a casa con i vestiti strappati dai tuoi rovi; graffiato dai calicotami ed altri innumerevoli cespugli esistenti in te. Tutti siamo stati ragazzi e più o meno discoli, ma io facevo il numero uno, ero incorreggibile.

Mia madre aveva in consegna la chiave della piccola ma bellissima e cara Chiesetta della Madonna dell'Udienza, nel bel mezzo della Brigna. Quanta nostalgia! Per quanti anni, da ragazzo, mi recai ad accendere la lampada votiva nella piccola e mia dolce cara Chiesetta della Madonna dell'Udienza! Dopo accesa la lampada, (a ventitrè ore) suonavo la campanella della Chiesetta e mi dava l'impressione che la bella Madonnina Santa, del suo podio, dava la buona sera a tutti gli uomini del mondo, ma in particolare modo ai Mezzojusari.

Quanto era dolce quel... din-din...din-din...din-din, sembrava che la Madonna dava la buona notte a tutti.

Quante volte andai a fare questo lavoro sotto la pioggia, sotto la neve, col vento impetuoso, che mi faceva paura, data la mia età. Che bellezza di ricordi...

Mia cara Madonnina, aiutami Tu e benedicimi: e benedici tutti gli uomini del mondo che della Tua benedizione hanno bisogno.

Ecco, mia cara "Eco della Brigna", quanta e quanta nostalgia mi suscitano sempre più!

Ricordo, con entusiasmo, che la Croce in legno, ora sostituita con altra in ferro, in cima alla Brigna, è stata piantata da noi, allora giovani, della classe 1897 e 1898, poco prima di partire per le armi ed è stata murata da Totò il figlio di mastro Mariano Gnocolo e da Salvatore Lagattuta (Pastizzi). Povero Totò: è morto in guerra o per causa della guerra. Ricordo ancora tutte le strade, i vicoletti, gli amici, i parenti, ora in gran parte scomparsi. Vorrei essere uccello per potere volare, come le rondini su di te Mezzojuso e mia cara Brigna, ma purtroppo gli acciacchi dell'età, della malferma salute e altre circostanze, previste e non previste, me lo vietano.

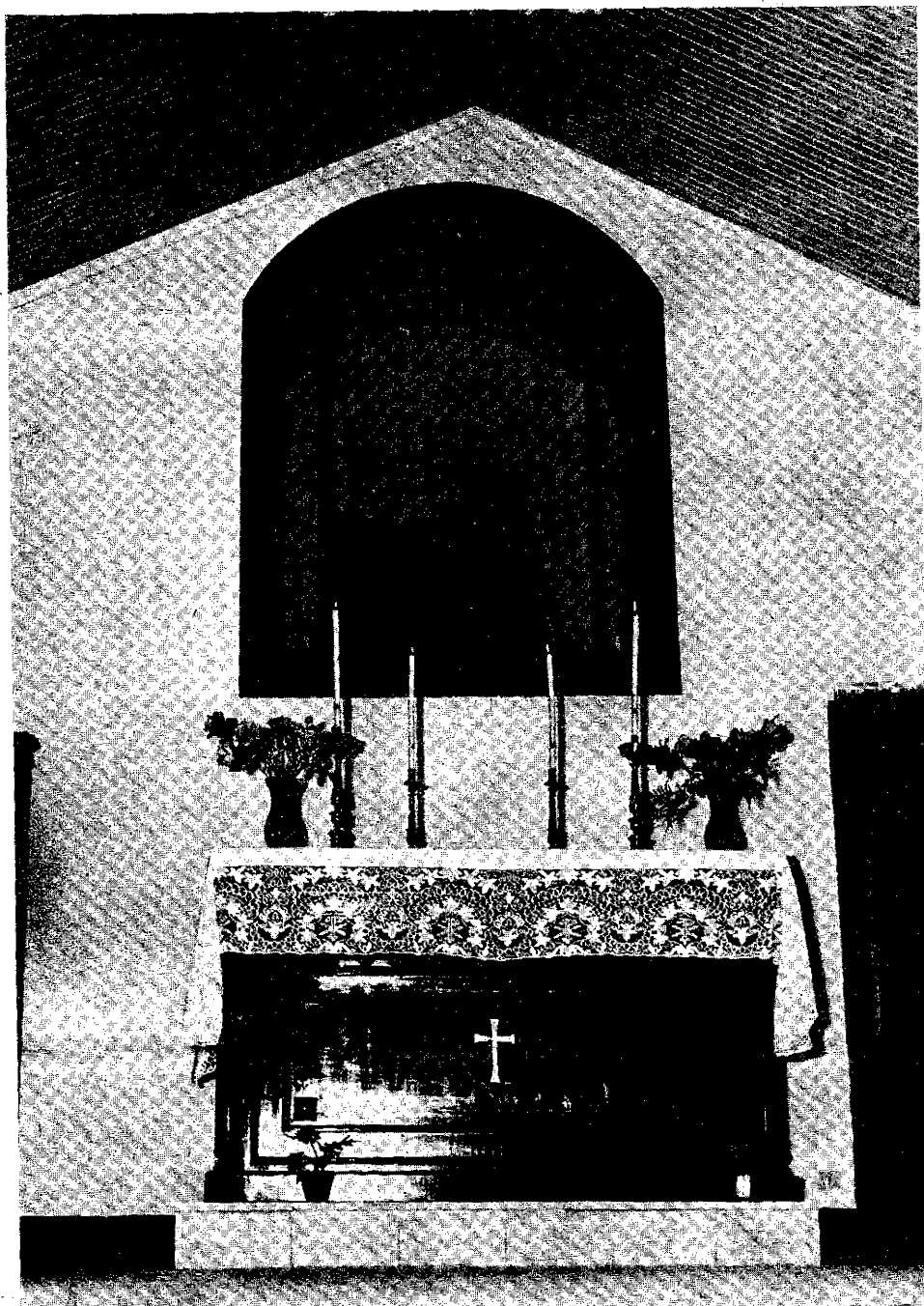
Ringrazio te, Caro Eco della Brigna, e tutti quelli che collaborano per te e che mi fanno pervenire le notizie del paese.

Un saluto per tutti

Angelo Perniciaro

=====

da Catanzaro



ALTARE E CAPPELLA DELLA NUOVA CHIESETTA DI SANTA ROSALIA
4 - 9 - 1972

CRONACA: 29 AGOSTO-SETTEMBRE-OTTOBRE:

AGOSTO:

- 29 Alle ore 11,30 Sua Eccellenza Mons. Perniciaro presiede ad una riunione del Clero locale presso l'Istituto "Andrea Reres". Vengono trattati vari argomenti: Festeggiamenti locali in onore dei Santi, necessità e utilità di adunanze periodiche del Clero locale per trattare argomenti inerenti all'attività interparrocchiale, etc..
- 31 Alle ore 16 ritornano le bambine che hanno partecipato al 2° turno di colonia a Piana degli Albanesi.

SETTEMBRE:

- 3 Alle ore 16,15 la squadra calcistica locale parte per Baucina per una partita. Vince Mezzojuso con 6 a 1.
- Alle ore 22 in Piazza Umberto I vengono proiettati in occasione della festa di S. Rosalia i seguenti due films:

1) Luca bambino mio

2) Giorno del giudizio.

-4 Festa di Santa Rosalia. Alle ore 7:Alborata. Nella Chiesetta nuova vengono oggi celebrate due Messe: Ore 9,30 e ore 11,30. A mezzogiorno hanno luogo gli spari di mortaretti.

Alle ore 19,30 inizia la Processione che rientra alle ore 22,30.

Dopo il fervorino fatto dal Parroco Sac.Verecondia, hanno luogo gli spari pirotecnici seguiti da applausi e grande ammirazione da parte dei numerosi presenti. Tutti i paesani sono contenti della nuova Chiesetta e hanno mostrato la propria gratitudine a quanti hanno collaborato per la sua costruzione e il suo ampliamento raccogliendo offerte in paese ed all'estero. Ecco i nomi dei componenti del Comitato:

Amodea Filippo, Canino Nunzio, Cuttitta Antonino, De Gattuta Girolamo, Cuttitta Francesco, Di Fina Giuseppe, Fucarino Antonino, Perniciero Francesco, Santangelo Felice, Spampinato Giuseppe.

-5 Arrivano gli addetti alla illuminazione per la prossima festa della Madonna dei Miracoli.

-6 Alle ore 8 nella Parrocchia di Maria Annunziata inizia la novena in onore della Madonna Addolorata (Ore 8; S.Messa e bacio della reliquia). Vengono appesi vari manifesti per la via del paese per la prossima festa in onore della Madonna. (Immagini di Ada Mori, manifesti riguardanti Rocco il re della risata, programma dello show musicale presentato dal Giulia Shell.

- 7 In mattinata viene eretto il palco per l'orchestra di questa sera. Alle ore 23,30 (abbastanza tardi in verità) si esibisce lo show musicale in Piazza Umberto I. Alla popolazione (poco numerosa in verità) viene comunicata la notizia che, per un incidente, non sarà possibile la presenza di Rocco..re della risata. Ciò nonostante, nessuno piange ..nemmeno quando si esibiscono i cantanti.... e c'era veramente da piangere. La situazione viene in parte salvata da Ada Mori.

-8 Festa della Madonna. Alle ore 7:Alborata. Alle ore 9 arriva il complesso bandistico musicale di San Giovanni Gemini che percorre le vie principali del paese. Alle ore 9,30 davanti al Santuario viene celebrata la Messa dal Parroco Sac.Verecondia. Una seconda Messa viene celebrata dal Rev.do Papàs Pietro Lescari alle ore 11,30 nell'oratorio del Santuario a causa di una pioggia insistente. Durante questa Messa i coniugi Pinnola Leonardo di Salvatore e Bua Carmela di Francesco celebrano le loro nozze d'argento. Il celebrante augura loro ogni bene di unione e di armonia. Segue un trattenimento in casa dei festeggiati in via Simone Cuccia.

Dopo la Messa ha luogo la condotta delle torce e quindi vengono dati gli spari di mortaretti.

Alle ore 16,30 nel campo sportivo ha luogo una partita calcistica fra la squadra locale e quella di Villabate. Vince Mezzojuso con 2 a 1.

Alle ore 17,30 davanti al Palazzo Comunale ha luogo la consegna dei diplomi e relative medaglie agli ex combattenti della guerra 1915/18. Dopo il discorso del Sindaco Dott.Antonino Cuccia il quale mette in evidenza il valore di coloro che hanno sostenuto tanti sacrifici per

la Patria e li addita alla ammirazione di tutti, ha luogo la cerimonia. Prima che il Sindaco consegni i diplomi e medaglie il corpo bandistico esegue l'Inno del Piave.

Alle ore 19,30 ha luogo la processione della Madonna. Moltissimi sono i devoti che partecipano. Quando la processione arriva alla Chiesa del Collegio di Maria (Ore 21,45) si scatena un improvviso e forte temporale con lampi e tuoni. Viene contemporaneamente a mancare la luce elettrica. Molte persone spaventate, gridano e invocano. Qualche persona esclama: "La Madonna non voleva la festa: bisognava spendere il denaro raccolto per restaurare la Chiesa anzichè darlo ai cantanti"...

...(Nonostante il panico generale qualcuno non aveva perso il lume della ragione.) Alle ore 21,15 la processione procede a passo veloce al Santuario. Terminata la processione ecco una pioggia che mette in fuga altre persone che, coraggiose, avevano continuato ad accompagnare il Simulacro della Madonna. Cu scappe di ccà e..cu scappe ri ddà, mentre vengono sparati i giuochi pirotecnici goduti soltanto da poche persone.

Dopo una schiarita sul palco in Piazza alla presenza di un folto gruppo di uomini si esibisce il complesso paesano "Gli Intrusi" composto da Domenico Napoli: cantante/ Renato Calderella: chitarra/Gianni Sgroi: basso/ Luciano Burriesci: batteria. Dopo poco tempo ecco di nuovo la pioggia e..finisce tutto a..batteria...

Ed ecco i nomi dei nuovi cavalieri che oggi hanno ricevuto la medaglia: Cozzo Paolo, Giocchino, Cuttitta Paolo, Fucarino Salvatore, Zerrilli Ciro, Amedeo Filippo, Barcia Francesco, Barcia Giuseppe, Burriesci Salvatore, Divono Francesco, Perniciaro Salvatore, Zambito Ignazio, Bonomo Salvatore, Burriesci Vincenzo, Cannizzaro Giovanni, Canzoneri Salvatore, Chetta Antonio, Como Leonardo, Damico Domenico, La Barbera Gaspare, Lala Antonio, Lascari Giovanni, Muscarella Salvatore, Valenti Antonino, Valenti Tommaso.

-10 Alle ore 16,30 nel campo sportivo ha luogo una partita calcistica fra la squadra locale e quella di Misilmeri. Vince Mezzojuso con 2 a 0.

-11 Alle ore 17 nella sala del Collegio di Maria si riuniscono i membri del Comitato di Assistenza Parrocchiale "Papa Giovanni XXIII" per rivedere ed esaminare l'elenco degli assistiti. E' presente alla riunione S.E. Mons. Perniciaro venuto in paese per una visita al fratello. Sua Eccellenza raccomanda al Comitato di agire con spirito di fede vedendo nei bisognosi Nostro Signore.

Il Comitato, dopo un lungo ed attento esame, decide di restringere il numero degli assistiti aumentando il quantitativo da dare mensilmente ai più bisognosi.

-12 Alle ore 10 nella sala dell'edificio scolastico ha luogo una riunione degli Insegnanti del Circolo Didattico di Mezzojuso. Tema della discussione: Scuola a tempo libero.

-16 Alle ore 21, nel Circolo Cattolico "Cristo Re, il socio Giuseppe Can- gelosi dà il saluto ai presenti alla riunione, dovendo partire per gli Stati Uniti.

-17 Alle ore 4 del mattino un gruppo di ragazzi parte per una gita per il Monte Musambra. Essi sono: Morales Salvatore, Bonanno Vincenzo, Lo Bello Giuseppe, Delfino Piero, Guccione Pino, Lo Monte Tommaso.

Rientrano alle ore 19.

Oggi a mezzogiorno viene appeso il "palio" sul campanile della Parrocchia di Maria Annunziata. Domani inizia infatti la novena in onore di San Giuseppe (Ore 8: S. Messa).

Alle ore 16,30 nel campo sportivo la squadra calcistica locale gioca con quella di Bagheria. Vince Mezzojuso con 4 a 3.

Moltissime persone partono questa sera per Villafrati per ascoltare il cantante Domenico Modugno in occasione della festa del Crocifisso.

-21 Vengono oggi appesi per le vie del paese manifesti con immagini dei cantanti che si esibiranno per la prossima festa di San Giuseppe: I camaleonti, Tony Cucchiara, Giovanna, Anna Marchetti.

-22 Arrivano oggi gli addetti alla illuminazione straordinaria per la festa di San Giuseppe.

Alle ore 18 il Clero delle due Parrocchie parte per Campofelice di Fitalia per assistere al conferimento canonico della Parrocchia al Sac. Don Pinio da parte dell'Arcivescovo di Palermo Mons. Pappalardo.

Alle ore 20 nel cinema locale: ingresso gratuito. Cosa succede? Il nostro concittadino Cangelosi Giuseppe offre una serata di trattenimento con proiezione ed orchestra a tutti gli amici cui dà il saluto. Domani parte per gli Stati Uniti.

-24 Oggi: Prima Comunione e Cresima. Alle ore 9,30 nella Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata Sua Eccellenza Mons. Perniciaro celebra la Santa Messa, dopo la rinnovazione delle promesse battesimali da parte dei comunicandi. Dopo il Vangelo S.E. il Vescovo esorta tutti i presenti a vivere la virtù della umiltà e addita il Patriarca San Giuseppe come esempio in tale virtù. Ai neo comunicandi raccomanda di pregare l'Ospite Divino con affetto e con generosità.

Alle ore 16 nella Parrocchia di Maria Annunziata il Vescovo amministra la Cresima.

Alle ore 17 nella Chiesa di Santa Maria i coniugi Matteo Cuttitta e Angela Di Grigoli celebrano il 50° anniversario di Matrimonio. La S. Messa viene concelebrata dai due figli Sacerdoti P. Samuele e P. Lino e dal congiunto P. Niceta Di Grigoli. Il Rev. do P. Lino rivolge ai festeggiati gli auguri e li esorta a rendere sempre grazie a Dio per i doni ricevuti. Vengono letti i telegrammi augurali del Santo Padre e del Rev. mo P. Archimandrita. Segue nel salone dei PB. Basiliani un gentile rinfresco.

Alle ore 17,30 nel campo sportivo ha luogo un torneo calcistico per la coppa "San Giuseppe" fra le squadre: Mezzojuso, Misilmeri, Castronovo e Ciminna. Giocano le squadre di Misilmeri e Castronovo: vince Misilmeri con 3 a 0.

-25 Alle ore 17 nel campo sportivo giocano le squadre di Mezzojuso e Ciminna. Vince Ciminna con 2 a 1.

Alle ore 20,15 la banda musicale locale percorre le vie principali del paese. Manca l'energia elettrica a causa di un guasto.

Nei locali pubblici vengono appesi i manifesti col programma dei festeggiamenti in onore di San Giuseppe.

-26 Alle ore 7: Alborata. Alle ore 9,30 la banda musicale di S. Angelo di Brolo percorre le vie principali del paese.

Viene oggi eretto il palco in piazza per l'esibizione del corpo bandistico di S. Angelo di Brolo per questa sera e per l'orchestra di musica leggera per domani.

Alle ore 12: spari di mortaretti.

Alle ore 20 nella Parrocchia di Maria Annunziata hanno luogo i Vespri in onore di San Giuseppe.

Alle ore 21,30 :concerto operistico in Piazza da parte della banda musicale di S. Angelo di Brolo. Vi è poca gente in piazza a causa anche del freddo e del vento. Tutto termina dopo la mezzanotte col "canzoniere".

-27: Ore 7,45 :Alborata

Ore 9,30: Messa solenne in onore di S. Giuseppe nella Parrocchia di Maria Annunziata.

Alle ore 9,30 la banda musicale locale percorre le vie solite del paese.

Dopo la Messa delle 11,30 inizia la processione della condotta delle torce. In mattinata si è avuto un tempo piuttosto preoccupante. Annuvolamento, vento, un pò di pioggerella. Dopo la "condotta" vi sono gli spari di mortaretti.

-Alle ore 16 nel campo sportivo giocano le squadre di Ciminna e Misilmeri. A causa del maltempo la partita viene sospesa.

Alle ore 19,15 ha luogo la processione del Simulacro di S. Giuseppe con larga partecipazione dei fedeli. In piazza Umberto I il Parrocch Sac. Verecondia tiene il fervorino. Dopo la Processione hanno luogo gli spari di giuoco artificiale.

Alle ore 23 si esibisce l'orchestra Acquarium del maestro Tony Vella. Partecipano i cantanti Tony Cucchiara, Nelly Fioramonti, Anna Marchetti, Giovanna, i Canaleonti.

Non appena inizia l'esibizione orchestrale comincia a piovere e la gente...sotto la pioggia.. e con musica dell' aquarium.. si avvia alle proprie case. Si comunica al microfano che tutto viene differito a domani sera.

-28 Il palco viene coperto in alto da un grande tendone a mò di tettoia per riparare stasera i cantanti da possibile pioggia. Gli spettatori si provvederanno di parapigioggia.

- Alle ore 21,15 inizia a suonare l'orchestra. La piazza è affollata. L'assoluta e completa resietà e bravura dei vari cantanti hanno lasciato il pubblico contento e soddisfatto. Tutto è terminato alle ore 2 dopo la mezzanotte. Il tempo è stato sereno.

-29 Alle ore 16,30 nel campo sportivo giuocano le squadre di Ciminna e Misilmeri. Con 1 a 0 vince Misilmeri cui viene consegnata la coppa "S.Giuseppe".

-30 Alle ore 8,30 il Clero delle due Parrocchie parte per Piana degli Albanesi per prendere parte ad un ritiro per i Sacerdoti della Eparchia.

Con Settembre terminano le festività con manifestazioni esterne. Ripartono gli studenti per riprendere le lezioni ed inizia il malinconico autunno.

OTTOBRE

-1 A mezzogiorno in tutte le Chiese viene recitata la supplica in onore della Madonna di Pompei.

-2 Alle ore 18 presso l'Istituto dei PP. Basiliiani si riunisce il Clero locale per discutere su argomenti relativi alla pastorale locale.

-15 Incontro a MAIDENHEAD (Inghilterra) del Parroco Sac. Verecondia coi paesani nostri ivi emigrati. Alle ore 16 si ha il primo incontro nella casa parrocchiale. Un'ora prima, accompagnato dal Rev.do James Joyce, il Parroco Verecondia aveva già visitato tutto il distretto parrocchiale. Dopo aver visitato singolarmente le due famiglie di Mezzojuso, alle ore 17 celebra la S. Messa alla presenza di numerosi emigrati siciliani (Palermo, Ciminna, Agrigento, Casseltermini, Canicattì). Al Vangelo il Parroco Verecondia porge a tutti il saluto da parte del Vescovo Mons. Perniciero e mostra il proprio compiacimento per la loro presenza esortandoli a considerare Maidenhead non come una meta bensì come una tappa e un mezzo per meglio e più serenamente attendere alla propria vita morale e spirituale. Raccomanda di non trascurare la osservanza dei sani principi. Dopo la Messa ha luogo una riunione nel salone della Parrocchia ove più che una conferenza o discorso si svolge una simpatica e scambievolmente chiacchierata fraterna. Viene letto il messaggio che il Sindaco Dott. Antonino Cuccia aveva consegnato al Parroco Sac. Verecondia per gli emigrati: eccone il testo:

"Carissimi concittadini,
appropito della venuta tra Voi del nostro Arciprete Verecondia per far pervenire a tutti il più sincero saluto da parte mia e della Amministrazione che ho l'onore di rappresentare. Attraverso la lettura di "Eco della Brigna", tanto egregiamente curato dal caro padre Frank, avete modo di seguire i progressi compiuti nella nostra cittadina per via delle opere che sono state realizzate e che verranno attuate nel prossimo futuro. Ciascuno di voi potrebbe suggerire qualche opera che a suo giudizio sarebbe opportuno realizzare al fine di studiare assieme come poterle effettuare.

Con l'augurio di rivederci la prossima estate e con la speranza che un giorno non lontano le condizioni di lavoro nella nostra Sicilia siano tali da consentire a chi lo volesse di ritornare tra le nostre belle contrade, rinnovo a Tutti i più affettuosi saluti e gli auguri più sinceri di ogni benessere e di sempre maggiori affermazioni sia nel lavoro che nella vita. Vostro affezionatissimo

Antonino Cuccia-Sindaco. "

Dopo una cena offerta in onore dell'ospite e dopo una più attenta visita alle case che i nostri paesani hanno acquistato viene da essi accompagnato a Londra alle ore 23 circa.

-22 Incontro a COSSATO coi nostri paesani ivi emigrati. Alle ore 16,30 i nostri compaesani sono già riuniti nel salone della casa parrocchiale.

Molti sono i venuti da luoghi più o meno vicini (Torino, Vercelli, Ventimiglia). Dopo il saluto del Parroco Sac. Verecondia inizia una fraterna conversazione. Viene letto il messaggio del Sindaco Dott. Cuccia. Segue un prolungato applauso. Qualcuno espone qualche desiderio relativo al nostro paese: far sì che nelle prossime ferie estive non si abbia a soffrire il disagio per mancanza di acqua corrente continua, dedicare una strada al nostro concittadino Celestino Mandalà, rendere il paese sempre più accogliente con dei luoghi di svaghi. Dopo la riunione il Parroco Sac. Verecondia si reca con tutti i presenti al cimitero per ivi pregare assieme per le anime dei nostri cari Di Grigoli Salvatore e Terzo Tessera sposo di Anna Zambito ivi sepolti. Ritornati in Parrocchia alle ore 18 viene celebrata la S. Messa. Dopo il Vangelo il Parroco esorta tutti i presenti ad amarsi fraternamente. Solo un amore cristiano ci autorizza a chiamare Dio col nome di Padre. Al termine della Messa il Parroco della Chiesa Don Carrera rivolge il saluto al Parroco Sac. Verecondia a nome dei Cosatesi. Terminate la Messa, nel ristorante "Le Bresciana" ha luogo un cenone cui partecipano i nostri compaesani in onore dell'ospite, cui viene regalato un registratore con radio come ricordo dell'incontro. Il Parroco Verecondia ringrazia commosso. Viene pertanto inaugurato il registratore con la incisione dei saluti degli emigrati ai propri cari. Tutto termina alle ore 23. Il Parroco viene quindi accompagnato dai compaesani a Biella.

-29 Alle ore 9 arriva presso l'Istituto Andrea Reres " il Rev.mo Archimandrita P. Paolo Giennini. Alle ore 11 celebra la S. Messa alla presenza della comunità e di molti fedeli. Dopo il Vangelo P. Paolo si dice lieto di trovarsi a Mezzojuso ove lo spirito cristiano si mantiene ancor vivo.

Alle ore 17 ha luogo nel salone dell'Istituto Andrea Reres una accademia in onore dell'Archimandrita con un programma diretto dal Rev.do P. Samuele Cuttitta. Il Sindaco Dott. Cuccia rivolge il saluto a nome della Amministrazione Comunale. Il Rev.do P. Archimandrita ringrazia tutti per il loro affetto sincero. Segue la proiezione del film "Il pescatore". Il P. Archimandrita si fermerà alcuni giorni presso l'Istituto.

Muore stasera la religiosa Suor Elena Patitò dell'Istituto delle Suore Basiliene. I funerali avranno luogo domani. Aveva anni 63.

-30 Alle ore 14,30 hanno luogo i funerali di Suor Elena nella Chiesa del Crocifisso. E' presente S. E. Mons. Perniciaro.

Ottobre viene caratterizzato da una temperatura piuttosto bassa. Siamo ormai in clima quasi invernale.

Arriva nell'Ufficio Postale l'Operatore Zammito Domenico proveniente dall'Ufficio Postale di Oristano. "Eco delle Brigne" gli augura un buon lavoro.

NOTA

Le statistiche (nati, matrimoni, morti) di Settembre-Ottobre verranno pubblicate nel prossimo numero.

La Redazione.

IL LAVORO COME FENOMENO ECONOMICO

Il lavoro come fenomeno economico non è altro che lo sforzo che l'uomo compie per conseguire ciò che può soddisfare i suoi bisogni di vita. Non vi è alcuna differenza tra lavoro intellettuale e lavoro manuale in quanto ogni forma di lavoro implica uno sforzo ad un tempo intellettuale e muscolare: può prevalere lo sforzo intellettuale su quello fisico, ma esso non ha rilevanza sul piano economico. Ad ogni uomo è riconosciuta la facoltà di dedicarsi sulla forma di lavoro più consona alle sue attitudini; in questo appunto consiste la libertà di lavoro che è più produttiva. Il lavoro si divide in professionale e tecnico. L'uomo che si dedica ad una sola forma di lavoro, come il contadino, l'artigiano ecc., al fine di produrre una specie di bene per i bisogni suoi e per quelli degli altri, abbraccia il lavoro professionale. Il lavoro tecnico si ha nei tempi moderni con il sorgere dell'industria e consiste nella specializzazione del singolo in una sola fase del processo produttivo che viene scomposto in varie fasi, ad ognuno delle quali è assegnato un operaio che ripete sempre la medesima operazione. Tale sistema è diventato un mezzo di sfruttamento dei lavoratori i quali ripetendo sempre la stessa operazione si trasformano in automi. Con il progresso economico ogni regione e ogni stato si procura tutti i beni economici convenienti per mezzo del commercio e degli scambi internazionali. Il lavoro può essere prestato in forma autonoma o in forma subordinata. Si ha la prima quando il lavoratore impiega l'attività per proprio conto organizzandosi autonomamente ed assumendo il rischio di ciò che fa, ad es. il lavoro dell'artigiano, del coltivatore diretto, del professionista. Si ha la seconda forma quando il lavoratore impiega le sue attività alle dipendenze del datore di lavoro in cambio del salario o stipendio: questo è appunto il lavoro dell'impiegato e dell'operaio. Nei tempi moderni la forma di lavoro più diffusa è quella dell'operaio subordinato, che viene prestato nelle fabbriche, nei campi, nelle imprese e negli uffici.

IL LAVORO COME FENOMENO SOCIALE.

Mediante il lavoro i singoli si procurano mezzi di sussistenza e soddisfano i bisogni della collettività: si ha così il lavoro inteso come fenomeno sociale e crea dei rapporti giuridici di diritti e di doveri tra il lavoratore e il datore di lavoro. Nel mondo antico si ha il regime della schiavitù in cui gli schiavi lavorano per soddisfare i bisogni dei liberi e quindi i lavoratori non sono altro che strumento di lavoro di proprietà degli uomini liberi. Nel mondo feudale la schiavitù si trasforma nelle servitù della gleba e il servo della gleba non è più uno strumento, ma acquista una limitata personalità giuridica. Con l'economia capitalista il lavoratore diventa padrone della sua energia che egli vende a chi gliela chiede in cambio di una mercede. Il rapporto di lavoro diventa contratto tra chi possiede i mezzi di protezione (terra, fabbrica, macchina) e chi presta la sua opera. In questa epoca nasce il problema della giusta ripartizione di ciò che si ricava dalla produzione tra

il capitalista e il lavoratore e così si ha la lotta di classe; il capitalista vuole un alto profitto mentre al lavoratore dà quel tanto sufficiente per farlo lavorare; il lavoratore invece pretende la riduzione del profitto del capitalista e l'aumento del suo salario. Per risolvere e superare questo problema, detto anche "questione sociale" si sono stati assunti tre atteggiamenti: quello conservatore, quello di collaborazione e quello socialista: per quest'ultimo non esiste più la classe dei capitalisti e tutti sono lavoratori. Questo atteggiamento nei tempi moderni ha dato luogo al sorgere di diverse correnti quali il laburismo, la social democrazia, il socialismo, il comunismo ecc.. Questi atteggiamenti interpretando concreti interessi economici e sociali si traducono in partiti politici.

IL LAVORO NELLA COSTITUZIONE.

L'articolo primo della costituzione afferma che la Repubblica è fondata sul lavoro inteso sotto l'aspetto economico sociale. Sotto il primo aspetto la costituzione riafferma che l'iniziativa economica privata è libera però non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale, nè può recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità delle persone umane. Sotto l'aspetto sociale mentre la costituzione riconosce il diritto alla libertà di lavoro in quanto ciascuno può scegliere l'attività che intende svolgere, stabilisce che il lavoro è un diritto e un dovere del cittadino: un dovere perchè ogni cittadino deve concorrere al progresso materiale e spirituale della società, un diritto in quanto ogni cittadino nella società moderna deve avere un posto di lavoro non solo per compiere il suo dovere, ma anche per procurare i mezzi per far vivere sé e la famiglia.

IL LAVORO ALLONTANA DA NOI TRE GRANDI MALI: IL VIZIO, LA NOIA, IL BISOGNO.

Il lavoro, secondo Voltaire, è un antidoto molto efficace e necessario per curare le malattie dell'anima, alla stessa stregua delle medicine necessarie per curare le malattie del corpo. Ciò è valido per tutti gli uomini di tutti i tempi in quanto proprio l'ozio, la noia e il bisogno hanno portato disordine e miseria all'umanità affliggendola. Questi tre grandi mali (vizio, noia, bisogno) sono in stretto legame tra loro che corrodono lentamente l'umanità. Chi vive una vita senza scopo ha nell'animo il vizio e la noia e considera il lavoro non come una elevazione morale e materiale, ma come una schiavitù. Le facoltà dell'uomo sono tutte impegnate mediante il lavoro, non vi sono più fantasticherie, pensieri inutili e pericolosi, ma l'uomo finalmente si sente utile non solo a se stesso, ma anche agli altri. Il lavoro nel senso di impegno morale infondendo nell'essere umano la coscienza della sua responsabilità e del senso del dovere, lo allontana non solo dal baratro del vizio e della noia in cui potrebbe cadere, ma anche dal bisogno. Il bisogno a volte costringe l'uomo a infrangere qualsiasi legge umana e divina, è pronto a vendere la sua dignità e la sua libertà. Proprio quando l'umanità era in difficoltà e si trovava in estremo bisogno che si sono scatenati ancora di più gli odi, i rancori, le vendette; invece quando tutti i cittadini lavorano niente può turbare o alterare la tranquillità.

Secondo Tolstoj il lavoro è la condizione essenziale alla felicità del genere umano. Infatti l'uomo quando lavora è felice, non solo perché riempie onestamente e con serenità le ore della giornata, ma anche perché si procura un benessere spirituale e sociale, perché collabora al progresso umano e sociale, alla creazione di un mondo nuovo con il modesto lavoro della sua intelligenza e delle sue mani. Il lavoro nobilita l'uomo e lo rende libero.

Franca Bongiovanni

da Villafrati

=====

OFFERTE PRO "ECO DELLA BRIGNA" (fino al 20 Agosto 1972)

Battaglia Francesco	51000
Vittoria Schirò	2000
C. re Governale Pietro	1000
Mrs. Aglione	dollari 5
Lala Antonino (Germania)	2000
Mr Pinnola Mariano	dollari 5
Dott. Alfredo De Lisi	5000
Rev. do P. Tavolacci Salvatore	3000
Lala Giuseppe di Andrea	1500
On.le Antonino Cuttitta in occasione del 25° anniversario della Sacra Ordinazione del Parroc@ Vere= condia	25000
Cannizzaro Antonino (Villafranca di Ve= rona)	2000
Cosentino Giuseppe (Svizzera)	5000
Cav. Dario Turazza	1000
Antonio Bua (Bologna)	2000
Dott. Maurici Ferdinando	5000
Brig. Ezio Mannucci	1500
Cpataro Salvatore	2000
Mrs. Frances Santomauro	3000
Spataro Giuseppe	2000
Prof. Salvatore Cavadi	1000
Asta Lorenzo (Firenze)	5000
Zembitto Giorgio	2000
Battaglia Carmelo	2000
Mr Morales Giosafat	10000
Fazio Camillo	1000
Fiorini Umberto	3000

Là.....

Là,dove le limpide acque di un fiume rosso
ormai dilagano nel fango

Là,dove i turisti vanno in massa
a festeggiare con i fratelli

Là,dove l'innocenza dei fanciulli
è ormai sepolta dalla tristezza

Là,dove la barba bianca
si trascina con stanchezza

Là,dove si storpia la natura
per farne un astrattismo

Là,dove è la culla del sole
cui mani non dondolano

Là,io volgo lo sguardo

Guccione Filippo

=====

IMPORTANZA DELLA SCUOLA

Nella scuola il giovane non deve vedere una odiosa cosa, che gli viene imposta: una istituzione che lo costringe e una disciplina a un duro lavoro, un tribunale dal quale si può essere severamente condannati.

La scuola ha sì aspetti duri, impone sacrifici, dà le sue sentenze; ma non è solo questo la scuola.

La scuola è l'istituzione che permette al giovane di arricchire la propria mente di notizie interessanti e utili; che gli consente di prepararsi a esercitare degnamente un mestiere o una professione, per utile proprio e di tutta la società.

Le arti, le scienze, le filosofie, la letteratura - che sono stati così grandi in passato nel nostro paese (l'Italia) - devono continuare ad essere in onore presso di noi.

I tempi moderni conoscono progressi tecnici strabilianti: abbiamo ormai macchine sempre più perfette al nostro servizio, persino macchine pesanti; abbiamo immesso nelle orbite celesti nuovi satelliti; riusciremo presto a visitare la luna. Orbene questo progresso meraviglioso non è che il risultato di studi estremamente diffi-

cili condotti da schiere di scienziati "delle scienze esatte".
Sono studi che il nostro paese deve coltivare.

Cosentino Enzo
Studente

=====

Attività del CAP: Comitato Assistenza Parrocchiale "Papa Giovanni XXIII"

Nel mese di Settembre sono stati dati: g 34.000

Kg. 3 di zucchero

Nel mese di Ottobre sono stati dati: N° 6 pacchi di quaderni e materia-
le scolastico.

g 11.000

Kg. 3 di zucchero

Ricevute per il CAP. (fino al 7 Agosto 1972)

Ins. Ingenito Raffaele L.1000

Mrs J. Aglione dollari 5

In suffragio dell'anima di
Paolo Villarsut dollari 8

Mrs Mary Benedetti Rizzo 3000

Mrs. J. Aglione in onore di
S. Antonia dollari 10

=====

S I M P A T I A

Mi sono chiesta spesso da che cosa dipende la simpatia e che cosa è.
Vi sono uomini e donne bellissimi ma antipatici e viceversa: perchè?
Credo si saperlo, ma spiegarlo anche in sintesi, è tutt'altra cosa.

Mi consolo al pensiero che capitava anche a S. Agostino quando voleva
spiegare che cosa è il tempo. La "simpatia" è un'attrazione che fa la
persona umana, quando la fa, ad un'altra persona umana, fungendo da cala-
mita. Questo magnetismo umano può dunque essere chiamato "simpatia"?
Certo è che la simpatia (a prescindere da qualunque altra spiegazione)
reste una delle più grandi forze dell'umanità. E' cosa ormai vec-
chissima e risaputa che per l'uomo l'uomo è il più grande dei grandi
misteri che sono fuori dall'uomo e dell'uomo. Queste due forze contra-
stanti (la simpatia e l'antipatia) hanno fatto muovere e fanno tutt'og-
gi muovere gli uomini più di qualsiasi filosofia o discorso di poli-
tica.

Sono certissima che alla base di ogni antico o odierno successo c'è
quel sentimento spontaneo e umano chiamato: "simpatia".

La pensate come me?

Rita Sciafani
da Palermo

=====

G I A C O M O P U C C I N I

Il capostipite della famiglia Puccini fu un altro Giacomo Puccini vissuto in pieno Settecento che fu musicista assai lodato. A lui successe il figlio Antonio anch'egli musicista e andando a Bologna sposò Caterina Tesei essa pure eccellente musicista. Ad Antonio seguì il figlio Domenico nato nel 1771 e che morì a Lucca nel 1815 improvvisamente, forse avvelenato. Anche lui era musicista bravo e che studiò anche a Napoli con Paisiello. Lasciò tre figlioli di cui il più grande Michele nato nel 1813 aveva studiato a Napoli sotto la guida di Padre Mattei e con Donizetti e Mercadante. Fu grande compositore di musica sacra e scrisse anche due opere per teatro e diresse a Lucca una scuola molto reputata che diede molti eccellenti musicisti tra cui: Vianesi che fu direttore dell'Opera di Parigi; Magi, direttore del liceo musicale di Venezia ed altri.

E proprio questo signor Michele fu il padre di Giacomo Puccini che nacque il 23 dicembre 1858 a Lucca. Il padre gli morì nel 1864 e Giacomo aveva appena sei anni. I primi anni di scuola furono pessimi; veniva sempre bocciato, mai una volta promosso. La madre era costernata e sperava che se la cavasse almeno con la musica. Quindi, dal seminario passa all'istituto musicale Pacini e la musica gli piace. A quattordici anni faceva l'organista nella chiesa di Mutigliano e poi nell'oratorio delle monache Benedettine di San Giuseppe e di San Girolamo. Nel giugno del 1877 riuscì a far eseguire a Lucca una sua composizione: un Mottetto, nella chiesa di San Paolino. Ebbe un grande successo. Aveva diciannove anni. Nell'autunno del 1880 va a Milano ed entra al conservatorio. Nel 1883 nel mese di luglio sostenne l'esame del saggio finale presentando un Capriccio Sinfonico che ebbe un successo incredibile. Per un saggio scolastico era davvero un avvenimento eccezionale. Il professore incaricato dell'esame dei saggi era Ponchielli l'autore della Gioconda.

La sua prima opera fu: Le Villi che sbalordì tutti e gli fruttò mille lire. Aveva ventisei anni. Il 21 aprile del 1889 va in scena la sua seconda opera: Edgar alla Scala di Milano che fu accolta discretamente. Il 1° febbraio 1893 al teatro Regio di Torino viene rappresentata l'opera: Manon Lescaut. Fu un successo trionfale tanto da meritarsi la croce di cavaliere.

Il 1° febbraio del 1896 va in scena al teatro Regio di Torino l'opera: Bohème. Il direttore d'orchestra era Mascagni. L'opera non ebbe il successo che si meritava ma comunque, piacque.

Nel mese di aprile a Palermo ebbe il suo grandissimo successo. Da quella sera la Bohème passò di trionfo in trionfo per tutti i teatri del mondo.

Il 17 gennaio dell'anno 1900, al teatro Costanzi di Roma va in scena: Tosca. Tra il pubblico si notavano: Mascagni, Cilea, Marchetti, ministri, deputati ecc. ecc.

Il successo fu trionfale. Il 7 febbraio del 1904 al teatro alla Scala di Milano viene rappresentata l'opera: Madama Butterfly che fu un fiasco completo. Fischi, urla, tumulti, strepiti; il teatro sembrava una bolgia infernale. Ma il 28 maggio al teatro Grande di Brescia otteneva un successo clamoroso. Questo popolaccio, un giorno ti butta giù e nell'altro ti porta sù! Mah! Nel 1910 il dieci dicembre al Metropolitan di New York va in scena: La Fanciulla del West che ebbe un'accoglienza trionfale. Non si era mai visto nulla di simile.

Dirigeva l'orchestra Napoleone, cioè a dire: Toscanini (in America lo chiamavano così); il tenore era il celebre Caruso; assisteva pure Puccini e alla fine del secondo atto gli offrono una corona d'alloro in argento massiccio.

Il 27 maggio del 1917 venne data a Montecarlo l'opera: La Rondine che venne accolta con molto plauso. L'undici gennaio del 1919 al teatro Costanzi di Roma alla presenza del Re e la Regina Elena col principe ereditario, le principesse Iolanda e Mafalda e la Duchessa d'Aosta, venne rappresentato il Tabarro, Suora Angelica e Gianni Schicchi in un atto col titolo: il Trittico. Il successo fu grande ed anche la critica questa volta si dimostrò favorevole. Alla fine, il Re si complimentò personalmente con Puccini ivi presente. Da tenere presente che per inaugurare le sue opere all'estero, Puccini andava in persona; Amburgo: Le Villi; Madrid: Edgar; Londra, New York, Buenos Aires, Manchester, Bruxelles.

Fu nominato Senatore del Regno poco prima che si rivelasse il male che doveva condurlo alla tomba. L'ultima sua opera fu: La Turandot. Aveva ultimato i primi due atti ed anche il terzo era quasi pronto; stava lavorando agli ultimi versi del libretto quando ^{per} la rapidità del male alla gola che poi fu diagnosticato: cancro, dovette partire per Bruxelles ove morì subito dopo l'intervento chirurgico.

Era il 29 novembre del 1924. L'opera: Turandot venne eseguita incompleta nel 1926 e terminò quando un incaricato uscendo alla ribalta esclamò: A questo punto il Maestro è morto.

Lendini Rodolfo

=====

GIOVEDÌ E VENERDÌ SANTO: PROCESSIONI UNIFICATE?!!!

" In merito alle processioni della Settimana Santa: se è preferibile unificarle o lasciarle separate, sono stato sempre convinto di una cosa: l'essere cattolici è dato più dall'essere convinti nella propria coscienza che da semplici manifestazioni esterne, altrimenti si è soltanto farisei. L'unificazione delle due processioni porterebbe, secondo me, alla scomparsa di quel fanatismo religioso che purtroppo, bisogna ammetterlo, si manifesta ogni anno il Giovedì ed il Venerdì Santo. Con ciò mi riferisco a quei tali che raramente vengono inel nostro paese nel corso dell'anno o a tanti altri che stanno lontani dalla Chiesa un intero anno, ma che il Giovedì o il Venerdì Santo girano e rigirano attorno al Simulacro che rappresenta non tanto l'unità di fede nell'unico Dio, ma piuttosto il simbolo del proprio rito; e per di più il giorno dopo la processione osano vantarsi: " ficimu fiura", come per dire: "abbiamo dato smacco a quelli dell'altro rito". Più fede dunque, più unità fra i credenti, meno fanatismo religioso, meno appariscenze: ciò vuole il Concilio Vaticano II.

Nepoli Antonino
Studiante in medicina
Corso Garibaldi Mezzojuso"

" Fin da piccolo mi è capitato di partecipare a discussioni, più o meno vivaci, riguardanti le due processioni che si fanno nel nostro paese il giovedì e il venerdì della settimana santa. L'argomento principale era sempre il solito: "Perché due processioni e non una sola?" Le risposte che seguivano erano sempre discordi, si tiravano fuori vecchi rancori tra i due riti ed ogni contendente sembrava felice di episodi che, secondo me, possono solo recare vergogna a chi li vanta; per quanto mi è capitato di sentire pare addirittura che le commissioni festaiole di oggi siano state superate di gran lunga dai nostri avi nel mostrare in piazza sparatorie del vecchio West: infatti mentre oggi le vediamo regolarmente ad ogni festa, durante la settimana santa, e vere e proprie sparatorie tra facinorosi dei due riti. Molto probabilmente questa delle sparatorie è una diceria, ma indubbiamente nessuno si meraviglierebbe di scoprire che fatti del genere siano realmente accaduti se si considera la tensione e lo stupido rancore allora esistente. Oggi, per fortuna, certi eccessi sono impensabili, ma c'è ancora qualcuno che ride sotto i baffi se un acquezzone compromette la riuscita di una delle due processioni e secondo del rito cui lui appartiene. L'unificazione delle processioni farebbe cadere lo sciocco antagonismo ancora esistente fra alcuni e renderebbe la manifestazione religiosa molto più interessante di quanto non lo sia ora; si avrebbe la totale partecipazione dei fedeli, mentre, allo stato attuale delle cose, chi partecipa alla processione del giovedì, il venerdì resta a casa e viceversa. Perché "Eco" non organizza un incontro tra rappresentanti dei due riti per discutere una volta per tutte questa faccenda? Prima però tra i due riti sarà bene organizzare.....un torneo di ping-pong. magari poi ci sarà il disgelò.

Lillo Pennacchio
Diplomato Via Andrea Reres Mezzojuso"

" Per la festa di Pasqua (Giovedì e Venerdì Santo), secondo la mia opinione, è meglio che si lascino le cose per come stanno, perché non si accorderanno mai. Quando io ero ragazza si hanno preso cu li scupetti le persone ed hanno lasciato l'urna sola mentre la popolazione era sparita.

Mrs Frances Barbato
952 Croford ave Bronx N.Y. USA "

" Tra le poche tradizionali manifestazioni (folkloristiche o religiose) che ancora si reggono in piedi a Mezzojuso, indubbiamente le processioni del Giovedì e Venerdì Santo sono tra le più valide. Questa validità, nella maggior parte dei casi, secondo me non è frutto di una vera fede verso l'Addolorata o verso l'Urna, ma conseguenza di una accesa rivalità tra i "fedeli" di rito greco e i "fedeli" di rito latino. Se lo scoglio di questa rivalità verrà superato, come io spero e credo, con la collaborazione di entrambe le parti, si potrebbe fare una "vera e unica processione" e cioè non una processione di fanatismo religioso, ma una processione che darebbe un vero spettacolo di fede.

Nino Canino
Diplomato
Via Castروفilippo 60
Palermo"

=====

IL DUBBIO

Dimmi. Oltre l'ombra dei cipressi scura,
oltre il candor dei marmi, la memoria
di chi la vita ancor soffre vi dura?

Se nella pace pia del camposanto
una memoria i morti ancora serbano
di chi per loro vanamente ha pianto,

il cuor somnesso ti domanda allora:
" Nel tuo tragico sonno la mie pallida
ombra vien forse a visitarti ancora"?

Libera

=====

La figura del laico nella Comunità ecclesiale.

La figura del laico nella Comunità ecclesiale

" Hic et nunc sint" sono le parole del Cristo rivolte al Padre nell'ardente preghiera per noi.

Per questo Egli venne al mondo, affinché noi fossimo una sola cosa con Lui, come Egli lo è con il Padre. Ma il grande dottore della Chiesa S. Agostino dice: -Chi ti creò senza di te non ti salverà senza di te-. E' necessario quindi che noi cooperiamo alla nostra salvezza giacché non basta la sola grazia per salvarci. Ma noi non siamo responsabili solo della nostra salvezza, bensì di quella dei nostri fratelli, essendo tutti partecipi del corpo mistico che è la Chiesa di cui il capo è Cristo.

Attraverso i secoli la scienza e il progresso hanno portato un certo rilassamento nello spirito dell'uomo che, ingolfato negli affari, ha trascurato o accantonato del tutto quelli che sono i doveri verso Dio, se stesso, il prossimo e i doveri inerenti al proprio stato che riguar=

dano in particolare l'educazione dei figli. La Chiesa quale madre vigilante ha voluto scuotere dal loro torpore tutti quanti i suoi figli richiamandoli alla realtà dei loro doveri: ed ecco col Concilio Vaticano II avverarsi una vera primavera spirituale in cui sono stati trattati tutti i problemi che riguardano la vita cristiana. Ha dato soprattutto una grande importanza all'apostolato dei laici cioè di tutti i battezzati definendoli come i sacerdoti "Alter Christus".

Tutti, dunque, siamo chiamati all'apostolato che la Chiesa esercita mediante tutti i suoi membri, naturalmente in modi diversi; c'è nella Chiesa diversità di ministero, ma unità di missione, sottolinea il Concilio, in quanto mentre gli Apostoli e i loro successori hanno ricevuto da Cristo il mandato di reggere, governare e santificare in suo nome e con la sua autorità, i laici inseriti nel corpo mistico per mezzo del battesimo, fortificati dallo Spirito Santo per mezzo della Cresima sono deputati dal Signore stesso all'apostolato affinché il divino messaggio della salvezza sia conosciuto ed accettato da tutti gli uomini su tutta la terra.

Nell'assemblea conciliare è stato dunque rinnovato il comandamento di Cristo agli Apostoli: "Andate per tutto il mondo..." Andate tutti dappertutto, ripete oggi il Concilio, a cominciare dall'ambito familiare. E' qui che si deve operare il primo apostolato, affinché i teneri virgulti crescano robusti nella fede e nella fede operosa poichè, come dice San Paolo, la fede senza le opere è morta.

E' senza dubbio grande il posto che ogni battezzato occupa nella comunità ecclesiale e aderendovi sono altrettanti grandi ed impegnativi i doveri che assume.

Cristo deve regnare oltre che nella famiglia e nel nostro cuore anche nel campo del nostro lavoro sia esso la fabbrica, l'ufficio, la scuola, per la strada anche, col nostro comportamento dignitoso.

Impegniamoci dunque con amore e lavoriamo per il Regno di Cristo perchè l'Ut unum sint si possa presto attuare.

Suor Vittoria Battaglia

=====

LETTERE RICEVUTE:

"...Eco della Brigna che è una vera fiaccola attorno alla quale si stringono tutti i cittadini di Mezzojuso per illuminarsi e riscaldarsi, anche se lontani, con tutte le attività religiose e sociali che animano la vite del loro paese.

Mons. Ignazio Sucato
Via Vincenzo da Pavia 30 Palermo"

"Eco della Brigna" mi arriva puntualmente e sono grato per le notizie che mi riporta dal nostro caro paese.

Antonio Busi
Via San Rocco 8 Bologna"

"Non può sapere che gioia ho provato nel leggere il giornalino che parla di tante cose importanti riguardanti il nostro paese, a cui tengo molto. Sono molto contento e spero che non si dimentichi a spedirmi il prossimo numero che aspetto con ansia. Mi è piaciuta tanto la poesia "Mia madrina" di John Terrano e la poesia modernissima del mio amico Guccione Filippo: Un rapido

Piero Delfino
I/13 Reggimento Art. Campagna
2 Btr 2 sezione BRACCIANO (Roma)"

"Ho ricevuto Eco della Brigna ed ho appreso tante belle notizie del paese. Lo aspettavo con ansia e sono proprio contento nel sentire che hanno fatto il Mastro di campo. L'ho letto per una serata intera.

Cusentino Giuseppe
Via Giuseppe Verdi 14 LEINI'
(Torino)"

"Ringrazio tutti i collaboratori che ci tengono legati ed aggiornati con la nostra bella Mezzojuso dalla quale siamo lontani.

Antonino Barba
710 East 80 St. Brooklyn 8 N.Y. USA"

"A tutta la Redazione auguro un buon lavoro ed un felice 1972

Brig. Franco Favolacci
Comp. G. di F. Ventimiglia (Imperia)"

Scuserai se solo ora pubblico la tua lettera augurale che, col tuo presunto consenso, accetto a nome dei collaboratori per tutto il 1973.

=====

RIDIAMO INSIEME!!!!!!!

A scuola:

- i,
-Mi raccomando, ragazzi, bisogna imparare a scrivere come si parla.
- E se uno parla col naso?

Fra zanzere:

- Ogni volta che pungo quell'uomo mi vengono le vertigini!
- Che cosa ha di strano?
- Ha la pressione alta.

Istantanea:

- Signorina, ditemi una sola parola ed io sarò l'uomo più felice della
terre.
- Imbecille.

=====